

**"GESÙ" DISSE LORO: RICEVETE LO SPIRITO SANTO. A COLORO A CUI PERDONERETE I PECCATI, SARANNO PERDONATI; A COLORO A CUI NON PERDONERETE, NON SARANNO PERDONATI"** (Giovanni 20,22-23)



Gesù risorto, "la sera del primo giorno della settimana", mentre i suoi discepoli erano rinchiusi nel Cenacolo per timore dei Giudei, entrò a porte chiuse "Gesù stette in mezzo a loro e disse: Pace a voi. Detto questo mostrò loro le mani e il fianco" (v.19). Fu un momento di paura, ma anche di grande gioia nel vedere, con i loro occhi, la persona di Gesù risorto, presente con il suo corpo glorificato.

➤ **Il prezioso e delicato compito**

Prima ancora di ogni altra considerazione, Gesù ha di nuovo dato la pace e poi ha pronunciato quelle famose parole con le quali ha conferito ai discepoli la facoltà di amministrare il Sacramento del perdono; queste le sue parole: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati" (vv 22-23). Sul momento gli Apostoli non si sono resi conto del *prezioso e delicato compito* che Gesù ufficialmente gli aveva affidato. Noi oggi sappiamo quale grande atto di *Amore e di Misericordia* Gesù abbia concesso e conceda all'umanità, proprio attraverso il Sacramento del perdono.

*Essere assolti e perdonati dai peccati commessi, è una Grazia per la quale dovremmo gioire ed esprimere per tutta la vita la nostra riconoscenza.* Le persone che hanno fatto questa esperienza del perdono, testimoniano quanto sia grande la gioia che nasce quando si riceve l'Assoluzione.

➤ **La risposta al dono ricevuto**

Ogni Grazia che Gesù ci concede, va accolta con gioia e corrisposta con propositi concreti. Ricevuto il perdono dei peccati, è importante fare tutto il possibile per evitare ogni occasione che in qualche modo ci possa far ricadere nello stesso peccato. Sarebbe una grande scorrettezza continuare a peccare, sapendo di poter avere *di un nuovo il suo perdono*. *Stiamo attenti perché Dio non si lascia ingannare dalle nostre furbizie.* Il Signore conosce bene i nostri limiti e le nostre fragilità e nulla fugge di ciò che noi pensiamo di fare a sua insaputa. Con il proposito di non peccare, è bene che ci sia anche la ferma volontà di evitare ogni altra occasione e di ricambiare il perdono ricevuto con atti di carità, consigliati dal confessore, o scelti anche personalmente.

➤ **Il gesto dell'Apostolo Tommaso**

All'apparizione di Gesù nel Cenacolo, oltre alla istituzione del Sacramento del perdono, Gesù ha voluto dare una forte lezione a coloro che *mancano di fiducia nella sua parola*. Così è stato per L'Apostolo Tommaso, quando si è rifiutato di credere alla sua apparizione nel cenacolo. Tommaso così ripose agli Apostoli che gli avevano annunciato il miracoloso evento: "**Se non vedo nelle mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo**" (v.25). Dopo otto giorni, Gesù di nuovo è apparso nel Cenacolo e dopo aver dato la pace, disse a Tommaso; "**Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani, tendi la tua mano e mettila nel mio fianco e non essere incredulo, ma credente**" (v.27). Per Tommaso, vedere Gesù risorto e chiamato a compiere quel gesto, fu un momento tragico e di grande disagio., ma poi superata la paura, trovò la forza di fare quello che Gesù gli ha detto. Alla fine pronunciò il suo atto di fede: "**Mio Signore e mio Dio!**" (v.28). Gesù ha accolto l'atto di fede di Tommaso, però disse: "**Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**" (v.29). Queste parole di Gesù sono un forte richiamo anche per ciascuno di noi, che oggi siamo chiamati a ***credere fermamente in Gesù, nelle sue parole, nella sua presenza*** e in tutto quello che continua a fare in mezzo a noi, attraverso la sua Chiesa.

➤ **Gesù misericordioso**

Il Papa, ora Santo, Giovanni Paolo II°, ha stabilito che la seconda domenica di Pasqua venisse proclamata come Domenica della Divina Misericordia. A questa decisione hanno contribuito molto le *Rivelazioni* che Gesù ha concesso a Suor Faustina Kowalska, ma la prima motivazione certamente è stata la volontà di riconoscere e di far prendere coscienza ai fedeli, quanto sia grande il Sacramento del perdono. Essere pienamente assolti dai peccati commessi, oltre alla grazia del momento, è un dono così grande che oltre alla piena riconciliazione, se la Confessione è fatta bene, praticamente il penitente ritorna alla sua innocenza battesimale.

*A Maria, chiediamo che ogni persona arrivi a sperimentare la gioia del perdono sacramentale.*